



Di porpora, alle 2 croci  
scorciate, di argento,  
poste una sull'altra  
[in palo, ndr].

L'arme ha gli attributi propri  
del Comune: il serto di  
fronde d'alloro e di quercia e  
la corona civica turrita.

La più antica raffigurazione  
dello stemma compare nel  
primo foglio degli Statuti  
comunali, trascritti nel 1546  
dal segretario Giacomo Pasta:  
"Uno scudo ovale di rosso  
con 2 croci sconciate  
d'argento poste in palo".  
L'uso di tale stemma viene  
confermato nel 1614 dai  
commissari ducali, in seguito  
all'editto di Carlo Emanuele I  
sulle armi gentilizie. Agli  
inizi del Novecento si  
modifica il colore dello  
stemma, da rosso a porpora,  
forse per differenziarlo da  
quello del comune di Bra, in  
tutto simile al blasone  
buttigliere. Stemma e  
gonfalone sono stati concessi  
al comune di Buttigliera nel  
1994.

# Buttigliera d'Asti

Il nome Buttigliera, attestato per la prima volta nel 1269 come *Butiglaria*, deriva dal latino medioevale *butticularia*. Con questo termine si indicava, nell'alto medioevo, una zona caratterizzata dalla presenza di *butticule*, segni di confine a forma di piccole botti.

## La storia

Buttigliera sorge tra gli anni 1263-1269 come *villa nova* per volere del Comune di Asti, il quale, tolto il castello di Mercuriolo ai conti di Biandrate, costringe i suoi uomini a insediarsi nella regione detta *Butiglaria*, a meno di un chilometro a nord del castello. I pati e le convenzioni vengono stipulati tra il Comune di Asti e il *comune et homines Butiglarie*. Divenuti di diritto cittadini di Asti, i buttiglieresi godono per molto tempo di un'ampia autonomia amministrativa e giudiziaria, testimoniata anche dagli Statuti locali, rifatti nel 1471. Nel XVI secolo la vita del paese viene ripetutamente sconvolta da pestilenze e soprattutto dalle guerre tra Francesi e Spagnoli, che insanguinano il Piemonte fino al 1559, quando le terre astigiane passano sotto il dominio di Emanuele Filiberto di Savoia. Dal duca il Comune ottiene la conferma degli Statuti e la conservazione di tutti gli antichi privilegi. Tale autonomia dura fino al 1619, allorché Buttigliera viene infeudata al generale Ernesto di Mansfeld. In seguito il feudo passa a Matilde di Savoia, sorella del duca e poi a Bernardino Gentile, generale delle finanze: attraverso numerosi altri passaggi, giunge infine ai Freilino, conti di Pino. Nel Seicento e nei primi decenni del Settecento il paese soffre per epidemie, carestie e, soprattutto, per i frequenti passaggi di soldatesche, spesso accompagnati da saccheggi e distruzioni. La situazione migliora dopo la pace di Aquisgrana del 1748. Cessate le guerre, Buttigliera pare rifiorire. Si sviluppano le attività agricole e commerciali, e ciò favorisce il rinnovamento edilizio e la crescita della popolazione. Si afferma "l'industria dei vasi terracci", che diviene la più rinomata della provincia. Nel 1814 l'erudito astigiano G.S. De Canis visitò il paese, descrivendolo con termini lusinghieri. Ammirò, infatti, la sua campagna "fertilissima di grani, canape e lini", i pendii collinari ricoperti di "belle vigne"; l'orto botanico del conte Freilino, "il migliore che vi sia in Piemonte, provvisto di oltre seimila piante, tutte rare"; le strade regolari dell'abitato "quanto mai bene fiancheggiate da belle fabbriche e ben comode". In effetti nella seconda metà del Settecento vengono restaurate e costruite *ex novo* strade, case, cascine, palazzi e chiese. Nel 1789 viene terminato il nuovo campanile della parrocchiale, grazie al lavoro gratuito degli abitanti. L'opera, per le sue belle forme e per la sua altezza (m 52,06), diviene ben presto il simbolo del paese. In quegli anni la popolazione inizia ad aumentare con una tendenza che perdura per tutto l'Ottocento. Agli inizi del Novecento si verifica il fenomeno opposto, a causa di un flusso migratorio verso Torino, la Francia e le Americhe.

## I personaggi

**Giovanni Nevizzano** (+1540). Fu giurista e docente presso l'Università degli Studi di Torino nonché autore dell'opera *Sylva nuptialis* (1516) e di altre importanti opere giuridiche.

**Francesco Nevizzano** (+1586). Poeta, scrisse l'*Iliade volgare* (1572), traduzione dei primi cinque libri del poema omerico.

**Giuseppe Biglione** (1652-1729). Conte di Buttigliera, è stato insigne benefattore del paese e dei poveri.

**Lorenzo Freilino** (1754-1820). Conte di Buttigliera e naturalista, creò presso il suo palazzo un famoso orto botanico, considerato dai contemporanei uno dei più ricchi del Piemonte.

**Giuseppe Rossi** (1797-1880). Fu generale d'armata e governatore dei principi reali Umberto, Amedeo e Oddone, senatore del Regno, gran collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

**Giuseppina Melyna dei conti di Caprioglio** (1799-1866). Grande benefattrice, fondò scuole femminili gratuite.

**Lorenzo Girola** (morto nel 1875). Fu uno studioso di medicina e membro del Consiglio Superiore di Sanità, nonché preside della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino.

**Giuseppe Vaccarino** (1805-1891). Prevosto di Buttigliera per 59 anni, intro-

duisse nel paese l'industria casalinga dei telai, creò l'ospedale, l'oratorio e l'asilo infantile.

**Antonino Marchisio** (1817-1875). Fu un abile pianista e fondatore della Scuola Piemontese di Pianoforte.

**Domenico Bosso** (1824-1891). Il canonico è stato secondo successore del canonico Cottolengo alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

**Maddalena Morano** (1847-1908). Dapprima maestra presso la scuola di Buttigliera, poi suora salesiana, venne dichiarata beata da Giovanni Paolo II nel 1994.

**Francesco Re** (1848-1933). Fu vescovo di Alba.

**Bartolomeo Bechis** (1891-1965). Partito come missionario in Etiopia, fu il primo prefetto apostolico della provincia etiopica del Tigrà.

**Giuseppe Angrisani** (1894-1978). Vescovo di Casale Monferrato.

## Gli edifici

**Cappella di San Martino**. Un tempo chiesa dell'Ordine Gerosolimitano e attualmente cappella cimiteriale, conserva alcuni elementi romanici del XII e XIII secolo e affreschi nell'abside che risalgono al XV secolo. La facciata risale invece al 1876, su progetto di G. Ferrando.

**Chiesa parrocchiale di San Biagio**. Costruita nel XV secolo, venne più volte rimaneggiata e restaurata con interventi, tra gli altri, di Guarino Guarini e Bernardo Antonio Vittone. Il campanile è stato terminato nel 1789.

**Chiesa di San Michele Arcangelo**. Opera di Bernardo Antonio Vittone del 1758, che fu in passato sede della Confraternita del SS. Nome di Gesù.

**Cappella di San Giuseppe**. Venne edificata verso il 1629, ma fu riedificata quasi completamente nel 1828.

**Cascina Bergandino**. Nella frazione Serra, già villa di campagna con annessa cappella gentilizia dedicata a Santo Stefano, apparteneva alle famiglie torinesi Stura e Anglesio e venne edificata nel Settecento.

**Cascine Colombaro**. La costruzione risale al XVIII secolo ed è stata l'antica masseria dei Carmelitani di Asti.

Numerosi sono inoltre i **palazzi nobiliari** ubicati sul territorio di Buttigliera, edificati tra la fine del Seicento e l'Ottocento: palazzi Freilino, Lombard, Biglione, Gillio di Mombello e Melyna.

## Cenni bibliografici

BORDONE R., *Proposta per una lettura della Corografia Astigiana dell'avv. G.S. De Canis*, Asti, 1977.

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.

CHIUSO T., *Buttigliera astigiana. Cenni*, Torino, 1875; rist. anastatica con aggiornamenti a cura di G. Angrisani.

DE CANIS G.S., *Corografia astigiana* (MSS, II, 20) presso la Biblioteca Consorziale Astense.

GHIVARELLO R., *Una lapide di Buttigliera d'Asti ritrovata a Pino Torinese*, in *Bollettino storico bibliografico subalpino*, XLIV (1946).

GRAMAGLIA B.E., *Signori e comunità tra Asti, Chieri e Monferrato in età comunale in Bollettino storico bibliografico subalpino*, LXXIX (1981).

GRAMAGLIA B.E., *Contadini poveri a Buttigliera d'Asti nella seconda metà del Cinquecento*, in *Bollettino*

*no storico bibliografico subalpino*, LXXXIII (1985).  
GRAMAGLIA B.E., *Note di toponomastica in AA.VV., Museo archeologico di Chieri. Contributo alla conoscenza del territorio in età romana*, Regione Piemonte, Torino, 1987.

GRAMAGLIA B.E., *Vie di comunicazione e centri ospedalieri nella piana di Villanova d'Asti nel medioevo*, in *Luoghi di strada nel medioevo fra il Po, il mare e le Alpi occidentali*, a cura di G. Sergi.

MOLA DI NOMAGLIO G., *Una famiglia astigiana: i Pasta di Buttigliera in Rivista di storia, arte e archeologia per le province di Alessandria e Asti*, XC-VII (1990) (1989).

PENNACCHINI N., *Ricerche storiche e statuti di Buttigliera d'Asti*, dattiloscritto presso la Biblioteca della Provincia di Torino, Torino, 1964.

PITTARELLO L. (a cura di), *Le chiese romaniche delle campagne astigiane. Un repertorio per la loro conoscenza*, Torino 1998.



## Buttigliera d'Asti

**Epoca di fondazione**  
1263-1269

**Data di istituzione del comune**  
1269

**Abitanti**  
2416

**Abitanti a inizio '900**  
2959

**Superficie territoriale**  
18,82 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
299 m

**Frazioni del comune**  
Crivelle, Serra.

**Biblioteca comunale**  
Via Vittorio Emanuele II, 14  
Tel. 011 9921905  
bibliotecabuttigliera@libero.it



**Palazzo comunale**  
Piazza Vittorio Veneto, 3  
Cap 14021  
Tel. 011 9921812 - 011 9921237  
Fax 011 9921300  
buttigliera.dasti@reteunitaria.piemonte.it  
www.buttigliera-asti.it